



LA FUNERARIA: GLI IMPEGNI IN ATTESA DELLA PROSSIMA LEGISLATURA

PREPARARE IL TERRENO PER GARANTIRE CHE SIA LA LEGISLATURA DEL VARO DELLA LEGGE COMPLETARE LE NORME REGIONALI PER UN DECISIVO PASSO VERSO L'UNIFORMITÀ OPERATIVA NEL PAESE

Più il tempo passa più si confermano le facili previsioni sostenute da Federcofit all'indomani del risultato referendario del dicembre scorso: i margini per il varo di una disposizione di legge sulla funeraria italiana entro la presente legislatura si stanno consumando sempre di più. Dopo ormai due mesi dal Referendum, nessuno parla più delle norme "Vaccari" o del testo Maturani, giacente in Commissione al Senato.

Anche in un recente confronto, a Modena, il clima che si respirava tra lo sparuto pubblico presente non era sicuramente quello di una disposizione vicina al varo e pronta ad incidere pesantemente sul settore, come promesso dai proponenti e sostenitori.

Al di là delle assicurazioni di rito e del sostegno obbligato alle proprie tesi, ci è sembrato che i due paladini, Vaccari e Gibellini, relatori al Convegno stesso, abbaiano più teso a stemperare il confronto che a marcare le distanze tra le posizioni in campo.

D'altra parte è pur vero che qualche passo in questa direzione si era tentato anche con il testo Maturani, il testo unificato, che avrebbe dovuto, purtroppo senza riuscirci, avvicinare le posizioni sia dei due testi originariamente presenti al Senato ed alla Camera (Vaccari e Gasparini), con l'abbandono di posizioni particolarmente pesanti sui cimiteri, sia dei soggetti in campo portatori di interessi generali.

Si dovrà riprendere un cammino, avviato da tempo, per dare credibilità e forza alle positive spinte verso la Riforma del settore.

Strada complessa, sicuramente, ma che non parte da zero. Da un lato vi è la necessità di riprendere il percorso del completamento delle

disposizioni regionali per ottenere, in primis il varo di disposizioni specifiche in TUTTE le Regioni. Non è facile, lo stiamo sperimentando quotidianamente, ma, si dovranno convincere anche i più tetragoni, si dovranno fare sforzi per tendere ad unificare il quadro di riferimento da parte di tutte le regioni.

E' vero, l'Italia è lunga e molto articolata, ma i diritti delle famiglie debbono essere garantiti in uguale misura al Nord ed al Sud, dalle imprese grandi e dagli operatori piccoli, se non vogliamo che nel settore prevalga l'anarchia più assoluta. Impegno prioritario dovrà essere, quindi, la definizione di norme per il settore nelle Regioni che ne sono sprovviste: Lazio, Sicilia, Sardegna, Calabria. Di pari passo dovrà procedere anche la rivisitazione ed il completamento delle disposizioni regionali che nel corso degli anni hanno mostrato limiti e vere e proprie carenze.

Non solo, quindi, la necessità di rivedere norme come quelle lombarde o quelle campane, le più datate, per correggere limiti e carenze, ma anche procedere al completamento delle disposizioni in regioni come la Toscana o la Liguria, che si sono limitate a normare alcuni aspetti della funeraria senza affrontare tutti i problemi dell'operare in questo settore.

Certo, come abbiamo sottolineato il mese passato, si dovrà riprendere rapidamente la riflessione e l'elaborazione di proposte per la RIFORMA da discutere in Parlamento perché la prossima legislatura sia quella che finalmente vara una giusta e positiva Riforma della funeraria italiana.

Anche su questo terreno il confronto ed il tempo hanno fatto giustizia di ipotesi inso-

stenibili, ...; ma senza una sostanziale convergenza delle componenti del settore non sarà facile raggiungere l'obiettivo dichiarato: fino ad oggi ha avuto maggiore valore il potere di veto di qualcuno, rispetto al valore delle proposte. Qualcosa le storiche Federazioni, le tanto biasimate Federcofit, Feniof ed Assocofani, hanno fatto per convergere su ipotesi condivise a dispetto dei tanti detrattori e rottamatori; ma coloro che tanto si sono spesi nella arrogante e tetragona certezza delle proprie posizioni sono

disponibili al confronto ed a rinunciare a qualcosa dei loro interessi per convergere su una proposta condivisa?

Nessuno pensa di resuscitare il vecchio Consiglio Nazionale della Funeraria, che, pure, ha rappresentato tante speranze, ma una risposta deve essere data a dimostrazione che l'impegno profuso fino ad oggi non era semplicemente il frutto di interessi particolari o squisitamente aziendali.



Ciao Ugo

Ci ha lasciato il nostro amico Ugo Gionco titolare della storica Magugliani, socio fondatore di Federcofit e soprattutto persona assolutamente sincera, raffinata e sensibile.

Ti vogliamo ricordare così, come sempre immerso nei tuoi pensieri e in perenne ritardo agli appuntamenti.

Immerso nel tuo lavoro e capace di formulare pensieri e concetti che partivano sempre da lontano per riuscire a dare spiegazioni e ragioni al nostro presente.

Fine, mai maleducato e molto signorile con quel vago accento che svelava le tue origini e sempre pronto a contribuire alle soluzioni dei problemi con un modo pacato di porsi e capace di farsi volere bene.

Alla moglie, ai figli, al padre ed ai fratelli la Federazione vuole affidare un sincero sentimento di affetto in questo indicibile momento.

Tutti noi di Federcofit

TRASMISSIONE ANNUALE ALL'AGENZIA ENTRATE DEI DATI SULLE SPESE FUNEBRI PER IL 730 PRECOMPILATO

I soggetti che emettono fatture relative a spese funebri sostenute in dipendenza della morte di persone devono comunicare all' Agenzia delle Entrate i dati relativi alle spese sostenute nell'anno precedente, con riferimento a ciascun decesso (articolo 2 del decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2016)

Le comunicazioni sono effettuate, in via telematica e in unica soluzione, entro il 28 febbraio 2017 con riferimento ai dati dell'anno precedente (2016)

I soggetti tenuti alle comunicazioni devono utilizzare il servizio telematico Entratel e verificare la coerenza dei dati comunicati con le istruzioni dell'Agenzia. (specifiche tecniche allegate al provvedimento del 19/02/2016)

Mentre per le spese funebri del 2015 era prevista la comunicazione, in luogo del codice fiscale del defunto, di un codice identificativo dell'evento funebre, vista l'allora novità, da quest'anno la comunicazione del codice fiscale del defunto è obbligatoria in relazione agli eventi funebri avvenuti nell'anno 2016 (e, ovviamente, per il futuro).

E' stata ristretta la platea dei soggetti tenuti alla comunicazione, con una risposta ad una FAQ, che si riporta integralmente



Spese da indicare nella comunicazione

D: Tra le spese funebri da comunicare all'Agenzia delle entrate in base a quanto previsto dal decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 13 gennaio 2016, oltre alle spese relative all'attività delle pompe funebri, rientrano anche le ulteriori spese sostenute in dipendenza del decesso, quali ad esempio le spese sostenute per l'acquisto di fiori o per la lavorazione di marmi e lapidi?

*R: Al fine evitare che il nuovo adempimento riguardi una platea indefinita di soggetti, tenuto conto anche del limite di spesa detraibile pari a 1.550 euro e considerato che le ulteriori spese sostenute in dipendenza del decesso non potrebbero essere riportate automaticamente nella dichiarazione precompilata in quanto l'Agenzia delle entrate non è a conoscenza dell'effettivo collegamento tra la spesa e l'evento funebre, si ritiene che **l'obbligo di comunicazione delle spese funebri all'Agenzia delle entrate riguardi esclusivamente i dati delle fatture emesse, in relazione all'evento funebre, dai soggetti esercenti l'attività di servizi di pompe funebri e attività connesse***

Informazioni, software, tracciati record e altro sono presenti sul sito dell'Agenzia delle Entrate a cui si diretti cliccando [SPESE FUNEBRI](#).

QUESTO MORTO VALE LA METÀ ...

Fra di un lontano 2008 che sembrano appartenere ad un vecchio e lurido passato fatto di compravendite di morti e intralazzi tenuti quasi alla luce del sole e condotti in camere mortuarie di ospedali milanesi. Ricordi del passato e "care e vecchie" abitudini dure a morire che attraversano anche oggi tutta l'Italia ignorando la differenza tra nord e sud, tra grande e piccolo, tra alto e basso, tra ricco e povero. Appena avevo iniziato a fare questo lavoro un mio amico con un sorriso tra il satirico e l'ironico mi disse: adesso anche tu da buon becchino comincerai a correr dietro alle ambulanze? (neanche a dire che non è più mio amico)

Anche a me è successo tanti anni fa ; la notizia che mio padre fosse deceduto mi fu comunicata con grande tatto in ospedale dal falchetto appostato che ci accolse alle porte del reparto.

La cosa più incredibile è che, al giorno d'oggi, assistiamo a corsi e ricorsi della storia.

Ogni tanto, in qualche regione d'Italia, sentiamo di retate o maxi processi che coinvolgono gruppi di dirigenti ospedalieri, infermieri e i sempre intramontabili impresari di pompe funebri.

Cosa succede dopo? Nulla; chi viene messo alla porta? Nessuno; quali interventi si attuano? Nessuno.

Se c'è una cosa che la categoria non si fa mai mancare è quella di rinfrescarsi sempre una nomea atroce agli occhi della gente.

Mentre state leggendo queste quattro righe, negli ospedali pubblici o privati di mezza Italia si sta perpetrando ORA l'illecito vergognoso della vendita del morto.

In microeconomia la domanda e l'offerta sono modelli matematici che determinano il giusto prezzo, che tradotto per tutti noi, se non c'è domanda non ci sarà mai offerta e viceversa. Questo significa che è uno schifoso mercato che si autoalimenta facendo crescere l'appetito mentre già si sta mangiando.

Non importa se ogni tanto gli attori vengono cambiati perché sorpresi a mettere le braccia fino alle spalle nella marmellata perché dietro di loro ci sarà sempre qualcun altro pronto a prendere il loro posto sul palcoscenico. Ci siamo chiesti allora (ogni tanto ci interroghiamo sul destino del mondo) cosa possiamo fare noi per interrompere questa catena e sradicare questo fenomeno sociale?

Una soluzione (impossibile) sarebbe quella di educare le future generazioni di imprenditori ad una sana e buona deontologia professionale, ma arriveremmo tardi e sempre dopo l'educazione di casa propria.

Altra soluzione (più praticabile) è quella di inasprire le gestioni ed i controlli delle camere mortuarie agendo con radicali interventi di carattere procedurale sulla conduzione di queste strutture.

E' un classico, è più facile metter due guardie a sorvegliare che educare il sentimento a non rubare.

Quindi Federcofit ha concepito e condiviso con Feniof un piano di intervento radicale dotato di molti punti nodali e di specifici interventi, messi a punto anche con tecnici gestionali nel settore sanitario, per cercare di scardinare alla base la possibilità di interferenze tra le figure dell'infermiere e quella dell'operatore funebre scorretto.

Nuove procedure che se adottate, anche solo in parte, riuscirebbero a far seccare le radici di queste piante infestanti.

Queste articolate proposte le faremo arrivare alle orecchie e sui tavoli degli assessori regionali che da tempo ci stanno ascoltando e affiancando nei vari percorsi di riforma.

Precursore di questo ambizioso progetto sarà la Lombardia che ha già iniziato da tempo un percorso di eccellenza della sanità regionale.

Noi ci proviamo, è giusto, ed è un nostro preciso dovere, cercare tenacemente ed affannosamente, se necessario, di ridare una corretta immagine di professionalità a chi si adopera in un mestiere difficile e impegnativo come il nostro.



Jolly Roger

Diventa socio di Feder.Co.F.It
Rendi più forte la tua azienda unendo la tua voce
a quella di molti altri colleghi perché
il nostro traguardo è il tuo successo.

c/c postale n. 47884911 intestato a: FEDERCOFIT

Bonifico c/o BANCA POPOLARE di MILANO

IBAN IT57R0558401732000000062576

federcofit Lettera del Presidente
mensile di informazione
tecnica della Federazione

FEDERAZIONE Comparto Funerario Italiano.
COMPARTO FUNERARIO Autorizzazione del Tribunale
ITALIANO di Milano n° 671 del
28/11/2001 Editore: Feder.Co.F.It viale Certosa 147 20151
Milano telefono 0233403992 telefax 0233496048
info@federcofit.eu

C.F. 97240990156 P.IVA 12930980151
Direttore Responsabile: Giovanni Cacioli **stampa** in
proprio © 2017 **Feder.Co.F.It** l'archiviazione e riproduzione di
testi, fotografie, disegni e ogni altro contenuto è
vietata in qualsiasi forma e mezzo, gli articoli pubblicati non
possono essere riutilizzati neppure parzialmente per qualsiasi
scopo, senza autorizzazione scritta dell'Editore.